



*Ministero  
dei beni e delle attività culturali  
Istituto Centrale per gli Archivi*

Roma, 18 luglio 2018

Agli Archivi di Stato

Alle Soprintendenze Archivistiche e  
bibliografiche

Alle Soprintendenze Archivistiche  
della Sardegna e del Friuli-Venezia  
Giulia

Alla Soprintendenza Archivistica  
della Sicilia -Archivio di Stato di  
Palermo

Prot. n° 557  
Cl. 13.04.04/2.1

Allegati

Risposta al foglio  
Prot.

e, p.c.,  
Alla Direzione Generale Archivi  
Servizio 2  
dg-a.servizio2@beniculturali.it

**Oggetto:** Tracciati di scambio ai fini dell'interoperabilità fra sistemi archivistici e acquisizione di software per l'inventariazione da parte degli Istituti archivistici.

L'Istituto Centrale per gli Archivi ha predisposto nel corso dei mesi scorsi la bozza di un pacchetto integrato di **formati di scambio in linguaggio xml** allo scopo di permettere un elevato livello di **interoperabilità fra i principali applicativi e sistemi di descrizione archivistica** sviluppati nel nostro Paese e consentire perciò l'esportazione e l'importazione dei dati da e verso di essi. Tale pacchetto, di cui può trovarsi ampia illustrazione sul sito ICAR, oltre favorire una maggiore integrazione fra i dati residenti in quegli applicativi e sistemi, si propone di incoraggiare la sempre maggiore diffusione di un approccio aperto al loro sviluppo, di ridurre i rischi di perdita di dati e di semplificare il loro recupero di fronte all'insorgere di problemi di obsolescenza dei software adottati o di loro abbandono da parte dei soggetti che ne curano lo sviluppo e la manutenzione, così come è capitato anche in tempi recenti.

Prima di addivenire al definitivo rilascio dei tracciati elaborati, l'Istituto Centrale per gli Archivi ha aperto una fase di consultazione rivolta ad archivisti, informatici, tecnici dell'informazione, aziende impegnate nello sviluppo di software di descrizione archivistica al fine acquisire opinioni, pareri e suggerimenti per il loro perfezionamento. Tale fase si è chiusa alla fine del mese scorso e nel corso di essa, il 27 giugno, si è svolto un importante momento di confronto e approfondimento sui tracciati, le prospettive della loro adozione e i contesti di un loro possibile utilizzo.

Si sottolinea come questa iniziativa sia conforme alle "Linee Guida su acquisizione e riuso di

software per le pubbliche amministrazioni” in corso di definitivo rilascio da parte dell’Agenzia per l’Italia Digitale, in attuazione dei “principi di economicità e di efficienza, tutela degli investimenti, riuso e neutralità tecnologica” indicati nel comma 1 dell’art. 68 del Codice dell’Amministrazione Digitale, in particolare per quanto riguarda l’ “utilizzo di formati di dati aperti e standard per la rappresentazione di dati, metadati e documenti, finalizzata ad assicurare l’interoperabilità tra i sistemi informatici delle pubbliche amministrazioni e/o dei gestori di pubblici servizi”. E’ al tempo stesso coerente con le “Linee guida n.8” di ANAC del 2015 - definite per fornire indicazioni alle stazioni appaltanti e agli operatori economici in merito alle condizioni che debbono necessariamente verificarsi affinché si possa derogare all’obbligo di pubblicazione di un bando di gara - le quali individuano l’adozione di soluzioni che consentano l’esportazione dell’intero contenuto informativo di un sistema, tra gli accorgimenti da adottare per evitare il cosiddetto “lock-in”, ovvero il trovarsi vincolati nelle proprie azioni future dalle scelte (tecnologiche) operate in precedenza.

Se l’adozione di tali tracciati per l’interoperabilità da parte dei soggetti impegnati nello sviluppo e nella manutenzione di sistemi informatici per la descrizione degli archivi può essere di indubbia importanza per gli archivi e le istituzioni culturali che li utilizzano, perché ciò può aiutare a salvaguardare il patrimonio di dati e informazioni che in tali sistemi sono incorporati, lo è ancora di più per l’Amministrazione archivistica, poiché essi consentiranno, grazie ad una serie di interventi di manutenzione evolutiva in corso di realizzazione, sia di importare in SIUSA/SIAS descrizioni archivistiche elaborate con quei sistemi, che di pubblicare nel suo modulo inventari gli strumenti di ricerca predisposti con i software di inventariazione che avranno adottato quei tracciati.

Si raccomanda pertanto che nel futuro codesti Istituti ricorrano, per le proprie attività di inventariazione, **soltanto a quei software che abbiano sviluppato un modulo che preveda l’esportazione dei dati con i suddetti tracciati di scambio**. Ciò permetterà loro di utilizzare i programmi cui sono adusi e che ritengono adeguati alle proprie necessità, contribuendo ugualmente ad arricchire i sistemi informatici dell’Amministrazione archivistica e rendendo possibile, allo stesso tempo, una generale interoperabilità fra i sistemi. Si sconsiglia invece vivamente dal continuare ad utilizzare quei software che non inglobino il modulo per l’esportazione dei dati, perché ciò potrebbe, in futuro costituire un rischio di perdita di dati e potrebbe comportare costi aggiuntivi in caso di loro migrazione

Anche nel caso di appalti e affidamenti per la realizzazione di sistemi informativi archivistici, codesti istituti debbono richiedere sempre, nei documenti di gara, la realizzazione di tracciati di scambio basati su quelli elaborati da ICAR, che andranno allegati al capitolato tecnico.

Rimanendo a disposizione per ulteriori chiarimenti, si porgono i saluti più cordiali.

IL DIRETTORE

Dr. Stefano Vitali

